

🏠 home / Campania

Anno giudiziario, allarme camorra: drammatici effetti sull'economia, forza di 4500 uomini - Foto

Cerimonia di inaugurazione a Castel Capuano, la denuncia del presidente della Corte d'Appello di Napoli, Antonio Buonajuto. I componenti del consiglio dell'ordine forense protestano contro le mancate riforme presentandosi con le mani legate



NAPOLI - Inno della Ue e inno di Mameli suonati dalla fanfara dei Carabinieri, applausi, ma anche proteste, nella forma, poco consone con l'austerità del Salone dei Busti hanno caratterizzato la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario. Procediamo con ordine. Che la manifestazione non avrebbe avuto uno svolgimento sereno si è capito subito quando i componenti del COA di Napoli, Francesco Caia in testa, hanno fatto il

loro ingresso con i polsi legati da un vistoso legaccio e con una banda tricolore a tracolla con la scritta "A difesa della democrazia". Si sono schierati, in piedi, nel palchetto di sinistra, di fronte a quello occupato dai membri del Consiglio Giudiziario. Dopo gli inni, Il presidente Antonio Buonajuto ha letto la sua relazione articolata in nove punti. Ha affrontato il difficile governo della giustizia sostenendo che "i tempi sono maturi per "liberare" i magistrati e i loro collaboratori amministrativi dalle complessità procedurali e dai labirinti normativi ...che con i processi, le sentenze e le aspettative dei cittadini hanno ben poco da spartire". Ha stigmatizzato che c'è urgente bisogno di interventi soccorritori sia in campo penale che in quello civile. "Vorremmo che, con la stessa tenace determinazione con la quale è stata compiuta la riforma della geografia giudiziaria, si ponga mano a quelle modifiche sostanziali e procedurali che, soprattutto nella materia penale, andiamo reclamando da oltre un decennio". Ha parlato del nuovo Tribunale di Napoli Nord e dei progressi dell'informatica giudiziaria. Ha fornito i dati statistici della criminalità sottolineando che "resta stabilmente presente in tutta la sua gravità, l'altro volto della criminalità organizzata, quello più insidioso dei delitti associativi di matrice camorristica...che con i suoi 108 clan e i circa 4.500 affiliati, oramai pervade ogni livello sociale, da quello notorio dei camorristi di strada fino all'area grigia delle attività e professioni colluse". Si è soffermato dettagliatamente sull'attività della magistratura per

NOTIZIE RECENTI



In fuga col figlioletto da 2 anni, ritrovata a Nap...



Saviano, fabbrica di false Hogan: 7 denunciati, se...



La Lorenzin e lo stile di vita al Cardarelli: boom...



Anno aiudiziario.

la repressione dei reati contro la P.A. e per quelli in materia ambientale. Ha, quindi, parlato della corruzione i cui fenomeni "hanno oggi, più ancora che nel passato, superato le già deboli barriere della legalità insinuandosi come l'acqua di un fiume in piena nelle crepe di una società civile 'senza vela e senza governo' che sembra avere perduto, sotto la spinta di un indulgente giustificazionismo, quella "cultura della vergogna" che teneva insieme le famiglie e impediva un tempo la fuga dalla legalità". Ha fatto il punto sulle carceri e sul lavoro dei detenuti, ha ricordato le importanti novità introdotte dalla legge di riforma della professione forense del 2012 e ha concluso, tra gli applausi, ricordando quello che diceva il Procuratore Generale Vittorio Sgroi "il magistrato deve potere coltivare soprattutto due qualità : l'impegno a mantenere sempre viva e aggiornata la sua preparazione professionale e la disponibilità a farsi carico innanzitutto delle esigenze di servizio. Mi piace aggiungere una terza ed è la fedeltà assoluta ai valori di imparzialità e responsabilità del dettato costituzionale". In rappresentanza del Csm è intervenuto il prof. Annibale Marini, presidente della Commissione disciplinare dell'organo di autogoverno della magistratura. Ha sottolineato, in particolare, l'importanza del giusto processo e la necessità che le motivazioni delle sentenze siano esaurienti, ma brevi. Ha preso, quindi la parola il dott. Cascini per il Ministero della Giustizia. Appena ha iniziato a parlare, i componenti del Coa gli hanno voltato le spalle in segno di protesta. Il loro esempio è stato seguito da molti avvocati presenti nel salone mentre quelli assiepati in fondo, oltre a porgergli la schiena, hanno alzato immagini di Anonymous e hanno rumoreggiato quasi ininterrottamente costringendo il relatore ad interrompersi di continuo. L'atmosfera si è rasserenata con l'intervento del Procuratore Generale Vittorio Martusciello. "La giustizia viene continuamente umiliata. Noi lo siamo altrettanto perché dobbiamo amministrarla in questo modo". Così ha iniziato, tra gli applausi scroscianti che si sono ripetuti più volte nel corso del suo discorso. "Non si può pensare- ha continuato- che un sistema penal-giudiziario dove tutto è sanzionato penalmente (si parla di "panpenalismo") possa operare efficacemente in assenza di una organizzazione e di risorse che consentano di irrorare le dovute sanzioni per chi è condannato con sentenza definitiva". Rivolto, poi, al rappresentante del Ministero della Giustizia ha affermato che "è inutile denunciare i numeri delle rilevanti pendenze in corso perché li conosciamo bene. Ci aspettavamo, invece, la presentazione di cronoprogramma governativo per la

realizzazione di quelle tante volte evocate e promesse riforme strutturali della Giustizia e, in particolare , del processo". L'alto magistrato ha quindi, affrontato il problema della prescrizione. "Occorre distinguere la prescrizione sostanziale da quella processuale. E' impensabile che durante lo svolgimento del processo il reato possa estinguersi". Passando, poi, al nostro sistema penitenziario lo ha definito "una vergogna per il paese, una vergogna di fronte al mondo civile. Il termine del maggio 2014 previsto dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per porre rimedio alla situazione è ormai alle porte". In conclusione ha parlato della Terra dei Fuochi. "Gli interessi camorristici- ha affermato- sono coincisi da un lato con le collusioni e le omissioni delle istituzioni politiche amministrative delle imprese in massima parte operanti nel nord del Paese e dall'altro con il disinteresse mostrato su tali fenomeni criminali per decenni dalla stragrande maggioranza della popolazione. Fa specie che il Governo abbia aggredito la gravissima situazione sanitaria ambientale ed economica solo nel dicembre 2013" L'ultimo intervento istituzionale è stato quello di Caia, presidente del COA di Napoli. "L'avvocatura italiana unita ritiene che è un oltraggio alla democrazia..." è stato l'incipit del suo discorso che ha costituito un atto di accusa contro il Governo articolato in sette punti. In uno di questi è stato stigmatizzato il modo con cui il Ministro della Giustizia ha ritenuto di potersi rivolgere agli avvocati "invece di confrontarsi serenamente con noi sui delicatissimi temi della tutela dei diritti". La lettura di ciascuno di essi è stata sottolineata da applausi e da cori da stadio. "Uno Stato democratico esige un'Avvocatura che sia forte, autonoma ed indipendente, anche economicamente- ha concluso Caia. Le limitazioni e le mortificazioni inferte alla professione forense rappresentano, come ci insegna la storia ed anche i tragici avvenimenti di questi ultimi mesi, il primo passo per la soppressione dei diritti civili. Solo dove l'Avvocatura è forte, sono garantite a pieno le

allarme camorra: drammatici effe...



Montecorvino Rovella, quattro arresti per l'omicid...



Si ribalta peschereccio, muore annegato un pescato...



Giustizia decimata a Salerno, l'appello nel vuoto ...



"Non ci stiamo": Acerra contro la pioggi...



San Carlo, la Fistel- Cisl: sì al dialogo co...



Napoli, mari legata

libertà e la democrazia". Al termine della lettura insieme ai consiglieri ha abbandonato la cerimonia che è continuata con gli interventi non istituzionali, in un salone per tre quarti svuotato. Non sarebbe stato meglio attendere la fine della cerimonia?

I NUMERI - Nel distretto di Corte d'appello di Napoli è calato del 2,8% il numero complessivo dei delitti, ma sono aumentate le lesioni dolose (+13%), le violenze sessuali (+6,7%), le rapine (+8,8%), i furti in abitazione e i reati di riciclaggio (con un aumento delle denunce del 22%), i reati di contrabbando (+211%) e di natura tributaria (31%), la contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali (+13,6%). In aumento omicidi e le lesioni colpose per infortuni sul lavoro e incidenti stradali. Stabili i delitti contro la pubblica amministrazione, i reati informatici, la bancarotta fraudolenta e i falsi in bilancio, nonché i reati edilizi. Diminuiscono, invece, le ricettazioni (-17%), le estorsioni (-11%), l'usura (-37%), le frodi comunitarie e le truffe (entrambi del 14-15%). Un altro allarme è quello legato ai reati informatici con frodi e danneggiamenti dei sistemi informatici. Restano, anche per quest'anno, i problemi legati all'inquinamento ambientale con incendi, danni e violazioni edilizie. Roghi e rifiuti pericolosi restano uno degli allarmi del distretto, anche perché spesso si avvalgono del "silenzio dei più e della colpevole inerzia di amministratori e controllori".

Mimmo Sica

Visualizza la Gallery...

25/01/14

Mi piace 63

 Condividi



Aggiungi un commento...

Stai pubblicando come Mimmo Sica (Non sei tu?)

Commenta

Pubblica anche su Facebook

Plug-in sociale di Facebook

www.ildesk.it

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n.32 dell'8/7/2013

Edito da Futuri digitali società cooperativa a r.l.

Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli

Direttore responsabile: Gianmaria Roberti

webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

grafica & sviluppo

